

VARESE

15. 06. 2000

Venerdì 15 giugno 1900

Varese

I commercianti varesini si lamentano. La piattaforma del peso pubblico per i grossi carichi, ubicata in via Vetera, è ormai troppo piccola e i carri con "prolunghe" devono essere pesati in due riprese, prima sulle ruote anteriori e poi su quelle posteriori, ma la somma, è evidente, non dà l'esatto peso della merce. Inutile elencare le conseguenze e i danni economici che ne derivano.

Casalzuigno

Giunge notizia che S.M. il Re, dietro proposta del Ministro degli Esteri, ha nominato cavaliere della Corona d'Italia l'egr. sig. Francesco Zaffrani, residente al Cairo d'Egitto, noto imprenditore di lavori pubblici. Sebbene lontano da Casalzuigno da molti anni, il sig. Zaffrani continua a ricordare con affetto il suo paese natale ed è sempre fra i primi nelle opere di beneficenza: per questo motivo l'annuncio dell'alta onorificenza conferitagli è accolta dalla popolazione con vivo entusiasmo. Al nuovo cavaliere le più sentite congratulazioni!

Notizie per gli emigranti

Il Ministero degli Esteri rende noto che, benché da qualche tempo si sia sparsa la voce che in Alsazia e Lorena abbonda la domanda di manodopera nel settore ferroviario, la notizia in realtà non ha alcun fondamento: non solo, in quelle regioni vi sono già numerosi disoccupati che sopravvivono a stento fra mille difficoltà. C'è invece possibilità di trovare lavoro nella Prussia orientale, dove alcuni grandi proprietari terrieri, proprio in questi giorni, stanno reclutando centinaia di lavoratori agricoli; il Ministero degli Esteri avverte però che le retribuzioni sono inferiori a quelle che si percepiscono in Italia e pertanto esorta i contadini a non lasciarsi lusingare dalle promesse di compensi favolosi, a meno che non vengano loro proposti regolari contratti con garanzie e patti tali da compensare le fatiche e i sacrifici affrontati. Infine i Ministri dell'Interno e degli Esteri raccomandano nuovamente alle famiglie di non affidare i bambini in tenera età a speculatori senza scrupoli che promettono lautissimi guadagni: nella migliore delle ipotesi, questi poveri fanciulli vengono mandati a lavorare nelle grosse vetrerie straniere, dove in cambio di una misera paga faticano anche dodici-quattordici ore al giorno, malnutriti, maltrattati e puniti severamente per ogni piccola mancanza.

Roberta Lucato

Mercoledì 20 giugno 1900

Varese

Dopo la proposta di un anonimo "Varesino" di collocare il "Garibaldino" in bronzo nel piccolo giardinetto fra la Stazione Mediterranea e lo chalet Poretto, alla "Cronaca Prealpina" giunge un'altra interessante lettera sull'argomento, inviata questa volta dal prof. G.B. Nappi di Milano:

"Caro Bagaini, permettete anche a me, un vecchio varesino di elezione, di dare il mio modesto parere sull'importante e simpatico argomento che riguarda la nuova residenza del Garibaldino. L'anonimo vostro concittadino [...] ha suggerito con buone ragioni il giardinetto tra il piazzale della Stazione Nord e lo chalet della birreria Poretto. La località è veramente magnifica per lo splendido e ridente panorama che si offre ai nostri sguardi, ma la cornice non potrebbe, per merito di quell'insuperabile artista che è la natura, diminuire l'attenzione di cui il monumento, patriotticamente e artisticamente parlando, è così degno? Non dovrà poi, tirate le somme, accontentarsi della parte decorativa del superbo paesaggio? Chi può assicurare poi che i passanti provenienti dalle due Stazioni ferroviarie o ad esse indirizzate abbiano tempo e volontà di soffermarsi ad esaminare e ammirare attentamente il pregevole monumento varesino? Né la località è tra le più frequentate tranne le ore d'arrivo e di partenza dei treni. E' però vero che, o per istinto o per gentilezza di sentimento, noi [...] circondiamo volentieri i monumenti che innalziamo ai benemeriti della nazione delle più verdeggianti manifestazioni della natura: perché dunque come s'è fatto a Milano [...] non mettere il Garibaldino nel bel mezzo della spianata del Giardino Pubblico varesino, di fronte all'ingresso? I passanti da via Luigi Sacco, già attratti dall'imponenza pittorica del giardino, che è tra i più belli d'Italia, lo sarebbero ancor più alla vista del monumento: che senza offendere le linee prospettiche del grandioso quadro si ergerebbe nel centro dello spianato; verrebbe così accentuato anche il significato dell'antica statua dell'Italia che domina Varese dall'ultimo piano del giardino. Essa, con le catene infrante, ricorderebbe ancor più ai futuri, costituendo quasi un intimo rapporto patriottico con l'altro monumento, quei valorosi che, simbolizzati dal Garibaldino, ebbero tanta parte nell'epica lotta per la sua redenzione [...]."

Besnate

Ieri in paese ha avuto luogo una simpatica festa in occasione della visita dei novelli sposi cav. uff. Giorgio Mylius (proprietario del grandioso stabilimento di filatura che dà lavoro a decine e decine di operai) e gentile signora, contessa Barbiani di Belgioioso. Ricevuti dalle massime autorità del luogo, dal parroco e da una folla di curiosi, gli sposi vennero accompagnati all'Asilo Infantile per assistere ad un breve concerto eseguito dalla filarmonica di Jerago, diretta dal maestro Trotti di Gallarate. Dopo le musiche, fu la volta dei fanciulli dell'Asilo, che nel vasto salone addobbato con piante e fiori dal sig. Rodolfo Maini, recitarono poesie e dialoghi assistiti dalla brava maestra Ester Canziani.

Roberta Lucato

Giovedì 21 giugno 1900

Varese La gentile signora Gina Mazzola Conelli, ispettrice dell'Asilo Infantile di città, nella ricorrenza del proprio onomastico, fa distribuire ai bambini dell'istituto delle squisite paste dolci: indescrivibile la gioia di quei bimbi, che tenendo sempre d'occhio i vassoi ricolmi di dolcetti e di "bonbons" colorati, ringraziano la benefattrice con larghi sorrisi.

Varese - **Biumo Inferiore** Ricorre l'ottava del Corpus Domini. Come vuole la tradizione, alle 21 ha luogo la processione cui partecipano numerosissimi fedeli, con in testa la filarmonica Maroni-Bioldi. Lungo il tragitto, le case sono addobbate e illuminate a festa, ma quest'anno ai tappeti e agli stendardi che sventolano dalle finestre si aggiunge un'autentica novità, una miriade di piccole mongolfiere colorate lanciate in aria al passaggio del corteo. La festa di quest'oggi a Biumo, sebbene organizzata in tutta fretta e in pochi giorni, ha saputo attirare una grande folla, come accade solamente nelle occasioni più solenni.

Samarate Una neonata abbandonata sui gradini della chiesa. Sono le cinque del mattino quando una giovinetta che si trova a passare davanti alla chiesa parrocchiale sente ad un tratto dei vagiti provenire da un involto posto sui gradini: sulle prime non sa che fare e si limita ad osservare da lontano quel fagottino tremolante, poi si decide a cercare aiuto e va a bussare alla porta del falegname, il signor Bossi, che abita lì vicino. Insieme si fanno coraggio, salgono i gradini e lo raccolgono: dentro, vi trovano una bimba appena nata, viva e robustissima. Il Bossi si intenerisce e decide di portare la piccola a casa sua per riscaldarla, quindi si reca dal Sindaco a denunciare la scoperta. Immediatamente vengono avviate le indagini, ma senza alcun risultato; tace anche la "voce pubblica". Ultimate le necessarie pratiche, oggi stesso col treno delle 14 la neonata sarà condotta al brefotrofo di Milano.

Che tempo fa Siamo entrati ufficialmente in estate, ma il caldo dei giorni scorsi ha già offerto argomento di discussione, specie fra coloro che a fatica lo sopportano. Finora - dicono gli esperti - non è niente! "L'abate Mareux" - scrive il "Siècle" - ha scoperto il 18 corrente mattino [...] col mezzo della "grande lunette" una macchia solare notevolissima, facente parte essa stessa di un gruppo di macchie il cui diametro misura circa 40.000 km. Questa macchia sul sole per altri sette giorni diventerà visibile ad occhio nudo: si sa che la presenza di queste macchie solari corrisponde ai forti periodi di caldo. Secondo studi fatti con la "grande lunette", l'abate Mareux predice nuovi periodi di macchie solari in luglio, agosto e settembre e perciò avremo ancora grandi calori".

Roberta Lucato

22/6/2000

Venerdì 22 giugno 1900 Varese

L'egregio sig. Achille Finzi, il gentiluomo che trascorre buona parte dell'anno nella splendida villa dei Miogni, in occasione dell'arrivo in città del "Garibaldino" in bronzo, ha donato al Civico Museo un documento assai prezioso, una lettera che Adelaide Cairoli scrisse a suo zio Alessandro Finzi, cassiere del Comitato per il monumento ai Garibaldini in Varese.

Ecco cosa dice la lettera: "Pavia, 9 luglio 1865. Pregiatissimo signore, essendomi gentilmente stato trasmesso l'avviso di concorso all'erezione del monumento ai Garibaldini (quei nostri arditi!) e la relativa deliberazione del Consiglio Comunale di Varese, sarei ad interessare la di Lei gentilezza a volermi far sapere per quale somma io abbia sottoscritto, giacché tengo nella mia casa di campagna il registro su cui io ho fatta annotazione; non avendo per ora occasione di recarmi colà, a scanso di ritardo, mi rivolgo a Lei perché anche in pari tempo si compiaccia di indicarmi precisamente l'epoca in cui debbo trasmetterLe la detta somma che se non erro credo che sia di lire 200. Ringraziandola vivamente in anticipazione, con la più profonda e meritata stima, mi prego di dirmi, raggiungendo con le mie aspirazioni nel mio perenne pianto, la patriottica e mestamente cara città di Varese, obblig. sua Adelaide Cairoli Bono.

Perdoni, o Signore, se questo scritto è vergato in parole non di mio pugno e ciò a motivo dell'infermità fisiche mie".

L'originale, insieme alla busta ancora in ottimo stato, viene consegnato dalla Giunta al prof. Luigi Borri, conservatore del Museo, perché sia collocato tra i ricordi del Risorgimento nel Museo Civico cittadino.

Castiglione Olona

Verso sera alcuni giovanotti di ritorno da Varese su una vettura trainata da un cavallo, dopo una breve sosta in quel di Morazzone per il bicchiere della staffa, imboccano la ripida discesa che da Gornate conduce al ponte sull'Olona. Prima di rientrare, decidono di fermarsi per un ultimo "goccio" all'osteria "Collorena", che si trova sulla stradiciola per Lozza: giunti in prossimità del ponte, il cavallo dà improvvisamente una sferza e invece di continuare la corsa salta oltre il parapetto del ponte e, spezzati i finimenti, precipita giù, fermandosi sul greto del fiume.

Il guidatore della vettura viene sbalzato fuori, ma fortunatamente fa in tempo ad aggrapparsi alla colonnina di sostegno di una lampada. Nell'urto la vettura va a pezzi, ma i passeggeri escono incolumi.

Questo, purtroppo, non è il primo incidente che si verifica in quella località: il ponte sull'Olona è talmente stretto che se qualcuno si siede sul parapetto, alto appena 70 centimetri, è costretto a ritrarre pericolosamente le gambe verso il fiume per far passare i veicoli senza rischiare di rimanervi impigliato.

Così facendo, due anni fa, un giovane precipitò dal ponte e si ruppe una gamba.

Roberta Lucato

LS/6

Sabato 23 giugno 1900 - Varese

Il dott. Pickman, famoso in tutto il Regno per i suoi esperimenti di autosuggestione e trasmissione del pensiero, questa sera alle 21.30 dà un saggio delle sue sorprendenti capacità al Politeama Ranscett. La sala è letteralmente gremita di curiosi e di studiosi, tutti ugualmente attratti e nel contempo intimoriti da quell'uomo dai modi così gentili e garbati, in grado di prendere il sopravvento sulla volontà altrui e di comandarla a suo piacimento. Ma come si spiegano questi fenomeni apparentemente soprannaturali? Sentiamo l'opinione di un esperto, il prof. L. Colombo: «Il dott. Pickman ha meravigliato il suo affollato e scelto uditorio e ha sorpreso ogni mente umana, per quanto scettica e incredula, con una serie di esperimenti; tuttavia ad onta del meraviglioso che circonda e accompagna ogni azione del dott. Pickman, egli ci ripete con grande calore e convinzione che in tutto quello che egli fa non si deve scorgere altro che il risultato di un affinamento del sistema nervoso, ovvero una specie di educazione scientifica e precisa di organi che esistono, sebbene ad uno stato di differente perfezione in ogni individuo. Per tale educazione si riesce ad imprimere a questi organi una facilità di ricevere e trasmettere impressioni, così che da essi organi possano essere rilevate o generate onde o influenze, le quali normalmente non vengono percepite, ma si svolgono bensì intimamente nel circolo chiuso del nostro sistema nervoso. Le moderne idee biologiche e mediche vengono in un certo modo a confermare e legittimare gli esperimenti del dott. Pickman. Infatti è perfettamente logico ammettere senz'altro che in tutti gli esercizi è da escludersi l'inganno e qualsiasi sotterfugio, tutto infatti avviene davanti ai nostri occhi. Come ci insegnano gli studi moderni di neurologia, il nostro cervello, o meglio il nostro sistema nervoso, è composto di tanti gruppi cellulari, formanti come delle unità, ognuna a sè, e con poteri funzionali speciali, come lo sono quelli per la vista, il gusto, il tatto, il movimento di tutti i muscoli, ecc.; tali gruppi, che possono agire ognuno da sè, oppure legati gli uni con gli altri, sono da una parte in comunicazione con organi estremi da cui ricevono delle impressioni o a cui portano eccitazione, dall'altra con un organo centrale unico, che a sua volta riceve impressioni da tutti questi gruppi e che ha il potere di regolare le loro funzioni e di coordinare i movimenti. Chiamiamo per brevità e comodità di esposizione con il nome di "psiche" le facoltà che emanano da questo gruppo centrale, dal centro coordinatore e regolatore di tutti i gruppi periferici che sono preposti alle diverse funzioni e pensiamo che il nesso che continuamente esiste fra psiche e gruppi periferici non faccia, non scompaia mai se non nel sonno. Allora avviene che ogni azione, per essere tale, non deve solo essere pensata, cioè rappresentata nel centro psichico, ma da questo trasmessa ai relativi gruppi periferici, preposti ai diversi organi, che devono poi cooperare con la loro funzione a che tale idea volitiva si trasformi in atto. Che cosa avviene negli esperimenti del dott. Pickman? Come egli stesso dice, si isola, si autosuggestiona, si rende indipendente dalla sua volontà, dalla psiche e raccomanda a un altro individuo che gli fa da guida di pensare intensamente e in modo preciso quello che lui deve fare. In tal modo egli si sente attratto da una forza, da un potere cui non può resistere ed esegue perfettamente tutto quanto la sua guida vuole che egli faccia. Insomma, una testa pensa e un'altra agisce».

Roberta Lucato